

OBIETTORE: VENGO ANCH'IO? NO TU NO!

Per far fronte alla carenza di personale medico nei consultori, la Regione Puglia ha pubblicato un bando che contiene qualcosa di molto particolare. La giunta Vendola, seguendo la proposta dell'assessore alle Politiche della salute Tommaso Fiore, ha inserito nel bando una clausola davvero assurda: **“dal bando sono esclusi gli obiettori di coscienza”**.

Sembra quasi di rileggere le frasi della Germania nazista; mi ricorda il film “La vita è bella”, quando il piccolo Giosuè legge sulla vetrina di un negozio: “cani ed ebrei non possono entrare” e Benigni spiega al figlio: *“a me mi sono tanto antipatici i visigoti e i ragni. perciò ci scrivo: vietato l'ingresso ai ragni e ai visigoti!”*.

Ci vorrebbe davvero tanta comicità per tentare di nascondere l'idea e l'obiettivo della giunta Vendola: l'idea è quella di trasformare i consultori in abortifici, l'obiettivo è facilitare ed incentivare aborto e contraccezione non responsabile.

Ci pensa però il Tribunale della Puglia ad annullare il bando e a bac-

chettare l'amministrazione, dichiarando: “il provvedimento viola il principio costituzionale di eguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, oltre che i principi posti a fondamento dell'obiezione di coscienza”.

Proprio Vendola, che dice di “combattere” le discriminazioni, che dice di “aver vinto” le discriminazioni, ora vara una delibera regionale, una legge, che discrimina una categoria, un gruppo di persone, solo perché la pensano diversamente da lui.

Non solo il TAR, ma anche il **Consiglio d'Europa**, prende una posizione diametralmente opposta. Infatti, a novembre è stata discussa una risoluzione proprio a **favore della liberà di obiezione di coscienza**. Tale risoluzione afferma che “nessuna persona o ospedale o istituzione può essere obbligata o ritenuta responsabile o discriminata se rifiuta per qualsiasi motivo di eseguire o assistere un aborto, anche quello spontaneo, interventi di eutanasia o un altro atto che possa causare la morte di un feto o di un embrione”. Inoltre, con questa risoluzione, **i me-**

dici possono astenersi dall'informare sulla possibilità di aborto. È una presa di posizione molto chiara sul diritto all'obiezione di coscienza, che ci

porta a ripensare il significato stesso della medicina: non tutto quello che si può fare, sul versante della tecnica, deve necessariamente essere fatto.

Su questa linea si muove la legge regionale del Lazio sulla riqualificazione dei consultori. Tale proposta di legge, redatta

dal consigliere **Olimpia Tarzia**, ridefinisce il ruolo dei consultori familiari non più strutture prioritariamente deputate a fornire, in modo asettico, una serie di servizi sanitari o parasanitari alle famiglie, bensì istituzioni vocate a **sostenere e promuovere la famiglia** ed i valori etici di cui è essa portatrice e che trovano solenne riconoscimento nella Costituzione.

Valori che prescindono da colori politici, religiosi o di pensiero, ma che appartengono all'uomo, in quanto principi umani. Ed è qui che entra in gioco la contrapposizione tra diritti umani e diritti civili, tra diritto alla vita e

“diritto” all'aborto, tra società pro-life e società pro-choice. La regione Puglia tramite il suo governatore Vendola ha dimostrato ancora una volta da quale parte è schierata, dalla parte della scelta ideologica fine a se stessa, dalla parte della falsa salute delle donne, dalla parte di una società senza fondamenta umanistiche, dalla parte della morte.

Le decisioni del TAR, della Regione Lazio e del Consiglio d'Europa, ci dimostrano che la nostra società, l'Europa è capace di una **posizione critica** e che la tendenza di tipo più radicale e laicista non è una tendenza sempre vincente come qualcuno poteva pensare.

E' il segnale che esiste un'altra società, una società che intravede che certi capitoli sono ormai vecchi e superati e che la novità sta piuttosto nel **sostenere il valore della vita**, il valore vero della libertà, il valore vero della coscienza, il valore vero della solidarietà ovunque c'è l'esistenza umana.

Nicola Quatela

